

gli Amici della Musica

Periodico dell'Uncalm - Anno XVII Numero 11 - Novembre 2006

Direttore
Athos Tromboni

gli Amici della Musica
Novembre 2006 Pagina 12

Cronache dal palcoscenico

Macco che smacco!

BOLOGNA - Dentro il Collegio San Luigi, in via D'Azeglio 55, esiste un piccolo teatro, il Guardassoni, riconsegnato al pubblico il 18 ottobre 2006 grazie al lavoro e alla volontà dell'Associazione Culturale "Ferdinando Ranuzzi", che lo ha fatto diventare sede del Progetto Cultura Teatro Guardassoni. Il presidente dell'associazione è il tenore Cristiano Cremonini che, venuto in possesso nell'estate 2005 di una partitura dell'opera da camera "Il Macco" scritta da Ferdinando Ranuzzi, ha pensato di riallestire quello spettacolo, a centouno anni di distanza: la prima de "Il Macco" si tenne infatti a Bologna nel 1905, non sappiamo se ci siano state riprese, probabilmente no, però oggi quella musica è tornata a risuonare sotto gli affreschi e le volte del Collegio San Luigi. Lo spettacolo ha richiamato tanti bolognesi, che hanno esaurito i posti disponibili, ed è stato replicato la sera dopo a San Giovanni in Persiceto, nel teatro Fanin. Verrà ripreso anche sabato 23 dicembre nel teatro Diego Fabbri di Forlì. La musica è quella di un ottimo compositore dilettante che occhieggia un po' a Rossini e un po' a Verdi, senza trascurare altri insegnamenti che derivano



(o derivavano, all'epoca) dai grandi maestri del melodramma italiano. Divertente la trama: Macco è un servo impertinente e fanfarone, che viene incaricato di vegliare la salma di Menghino. È, però, una burla organizzata dal suo padrone Giorgio Burlamatti con l'inseparabile amico Stefano Bonamico. Nella bara, al posto di Menghino, si insedia il servo Vespa con il compito di spaventare il Macco. Nessuno dei due sa che ad un terzo personaggio, Betto, travestito da diavolo, viene dato l'incarico di

intervenire a sorpresa. Le gag si susseguono come nella più brillante commedia dell'arte e la paura paralizza infine il servo fanfarone. Così Burlamatti e Bonamico s'appagano d'aver dato uno smacco al Macco. Nella messinscena compare anche il Ranuzzi, invenzione registica extratestuale, che come il coro nelle tragedie greche, preannuncia, racconta e commenta gli avvenimenti. Cristiano Cremonini interpretava il *Macco* e la sua bella voce di tenore lirico è stata prestata con efficacia, estemporaneamente, ad un ruolo di carattere. Si sono impegnati con bravura anche Luca Gallo (*Burlamatti*), Fulvio Massa (*Bonamico*) e Giuseppe Nicodemo (*Vespa*): quest'ultimo è stato esilarante in tutte le occasioni, come basso en-travesti di donna. Dario Turrini era l'extratesto, nei panni del conte *Ranuzzi*, con doti d'attore preziose per l'economia dello spettacolo. Partecipava anche il cabarettista Pippo Santonastaso, nel ruolo di chauffeur del Ranuzzi, poi in quello del diavolo che terrorizza Macco, e la sua mimica è risultata esilarante. Buona la regia curata da Paolo Valerio ed eccellente la performance musicale del direttore Massimiliano Caldi, sul podio dell'orchestra allestita con i solisti della "Bruno Maderna" e del coro "G. Borgatti" di Cento istruito da Andrea Bianchi. Successo caloroso.